



re all'occhiello della «nuova Salerno» immaginata da De Luca. La Rcm è capitanata da un costruttore di Sarno, Elio Rainone, imparentato con Alberico Gambino, braccio destro di Cirielli, sindaco di Pagani e neo consigliere regionale Pdl recentemente reintegrato dopo una sospensione ordinata dal Prefetto di Napoli per una condanna in secondo grado per peculato.

Secondo De Luca, che già investito dei poteri di subcommissario bandì una gara analoga qualche anno fa lasciando poi perdere tutto perché conquistato dallo smaltimento ecocompatibile (differenziata spinta e compostaggio: finora ha avuto ragione lui), nell'appalto non c'è traccia di un piano economico e finanziario. Di certo c'è solo che l'Ati vincitrice, che ha avuto la meglio su un raggruppamento comprendente la Devizia di Avellino e la Lombardi costruzioni del presidente dei costruttori salernitani, Antonio Lombardi, avrà in gestione l'impianto per 18 anni. In quel lasso di tempo, dovrà rientrare dall'investimento iniziale bruciando 300mila tonnellate di rifiuti ogni anno. Il supersindaco ri-plebiscitato di recente, che ha cominciato a sparare subito a palle incatenate: «È un'operazione

Il puzzo della propaganda Anche il suolo deve essere identificato. Ma fra i vincitori ci sono gli amici...

propagandistica tout court. Il raggiungimento del quantitativo necessario porterebbe a Salerno rifiuti da altri territori. Questo aspetto conferma in pieno tutte le preoccupazioni già espresse in relazione alla tutela della salute pubblica e alla reale qualità dei rifiuti che possono essere introdotti nel nostro territorio». Ma non è finita. Perché oltre alla materia prima e al piano finanziario, mancano anche i suoli. E sì, perché sul sito individuato dalla Provincia il Comune intende allocarci le imprese artigiane che non trovano spazio nella zona industriale. Per facilitare le cose, l'inverno scorso il Consiglio ha votato una variante urbanistica ad hoc. Cirielli, furibondo, ha ordinato alla Commissione urbanistica della Provincia di bocciare il cambio di destinazione d'uso: alla fine, saranno Tar e Consiglio di Stato a stabilire torti e ragioni. De Luca, però, non ha tempo da perdere: «Abbiamo immediatamente chiesto l'accesso agli atti della gara. Li porteremo alle Procure di Napoli e Salerno, con le osservazioni di merito sulle procedure seguite e i provvedimenti emanati, che espongono le pubbliche amministrazioni a gravissime responsabilità nei confronti dei soggetti privati».

Pisapia: «La Moratti ha mentito qui c'è un buco di 186 milioni»

Una voragine nei conti del Comune di Milano. L'ha rivelato il sindaco, attaccando con durezza la precedente giunta: «Ha mentito. Altro che avanzo di 48 milioni». Tabacci ha già chiamato a raccolta le forze economiche della città.

GIUSEPPE VITTORI
MILANO

C'è una voragine nei conti del Comune di Milano. È Giuliano Pisapia, con a fianco Bruno Tabacci, a lanciare l'allarme rosso. L'accusa è pesante: Letizia Moratti non avrebbe detto la verità quando nel giorno del passaggio del testimone, annunciò un avanzo di cassa di 48 milioni di euro. Assistito dall'assessore al bilancio che ha condotto una ricognizione della contabilità comunale, il neo sindaco ha paventato il rischio che Palazzo Marino chiuda il 2011 con un rosso di 186 milioni di euro e che per la prima volta sfiori il tetto del patto di stabilità interno. Una prospettiva, questa - è stato rivelato ieri - già presa in considerazione dalla precedente amministrazione, come documentato in una lettera del 4 aprile scorso.

«Siamo davanti a un disavanzo potenziale - ha detto Pisapia - di 186 milioni di euro, la nostra è un'analisi che si basa su documenti che erano già in possesso all'amministrazione comunale, quindi noti anche alla passata amministrazione: quanto detto dall'ex sindaco non corrisponde dunque

NOMINATO BAGNOLI

Alberto Bagnoli è il nuovo presidente della Cassa nazionale di assistenza e previdenza forense. 60 anni, avvocato amministrativista del Foro di Bari, succede a Marco Ubertini. Bagnoli.

al vero». La replica della Moratti, che ha sempre fatto della «virtuosità» del Comune un suo personale vanto, non si è fatta attendere. «Quanto affermato dal sindaco Pisapia e dall'assessore al Bilancio Tabacci è chiaramente denigratorio, mistificatorio e falso. Temo che si voglia semplicemente mettere le mani avanti per mantenere le promesse elettorali e giustificare un aumento dell'imposizione fiscale».



Il sindaco di Milano Giuliano Pisapia

Davanti al rischio di un buco da 186 milioni di euro, basato sull'ipotesi che entro il 2011 il Comune non riesca a vendere la sua quota del 18% della società autostradale Serravalle messa invece a bilancio dalla precedente amministrazione, Tabacci ha già annunciato una manovra correttiva. «Servono scelte di indirizzo nel brevissimo periodo altrimenti non c'è copertura per le spese non obbligatorie».

Già giovedì con Pisapia e il city manager Davide Corritore, Tabacci incontrerà a uno a uno gli assessori per individuare su quali capitoli di spesa abbattere la scure e quali settori invece tutelare. «Io non sono per i tagli lineari», ha assicurato l'assessore che pure ha annunciato un nuovo corso nella gestione dei cordoni della borsa. «Con la passata amministrazione - ha accusato Tabacci - la ragioneria comunale veniva considerata come un bancomat». Pisapia ha escluso che Milano andrà dal governo con il cappello in mano per strappare leggi o stanziamenti ad hoc. «Milano ce la farà da sola - ha assicurato - se ci sarà una buona amministrazione». Milano dunque non farà la fine toccata negli anni scorsi a Catania o a Roma. «Milano - dice Tabacci - ha un retroterra importante e non abbiamo bisogno di interventi speciali sul nostro bilancio. Penso che Milano abbia le risorse per tornare ad essere un punto di riferimento non solo morale ma economico per tutto il Paese. La ripresa dell'Ita-

lia passa inevitabilmente da qui». Proprio per questo Tabacci ha già chiamato a raccolta tutte le forze economiche della città, dalle banche alle fondazioni bancarie, per riequilibrare un bilancio a suo dire fondato in buona parte sulla vendita su entrate straordinarie: quei gioielli di famiglia - nella sua metafora - che i nobili vendevano per continuare a vivere nel lusso, con il risultato di finire alla Baggina. ❖

La ricorrenza Comitato strage di Viareggio contesta convegno a Milano

Il 29 giugno, secondo anniversario della strage di Viareggio, «il Politecnico di Milano ed il Cifi organizzano una conferenza» alla quale parteciperanno diversi consulenti degli indagati per il disastro ferroviario. Lo scrivono in una nota i familiari delle vittime, secondo i quali l'aver scelto «proprio il 29 giugno» e «simili professori ed ingegneri» ha «il sapore di una provocazione di basso profilo». La nota elenca i nomi dei consulenti degli indagati che intervengono al convegno, dal titolo «La progettazione e la realizzazione dei prodotti ferroviari Lucchini RS», e ricorda che «alle officine Lucchini di Lovere sono ancora in corso le prove dell'incidente probatorio della strage di Viareggio».